GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 8 GENNAIO — NUM. 5

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Il Num. **2319** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge in data 19 luglio 1871, numero 349 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto del dì 14 giugno volgente anno, numero 1794 (Serie 2ª), col quale il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1854 è stato fissato in lire duemilacinquecento;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria pei giovani che nel prossimo anno 1875 imprenderanno l'arruolamento volontario di un anno è stabilito nella somma di lire seicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il Num. **2320** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della borgata Fondotoce per la separazione di essa dal comune di Pallanza e per la sua aggregazione a quello di Bieno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Bieno e Pallanza in data 17 settembre 1869 e 12 novembre 1871, e quella del Consiglio provinciale di Novara in data 1º dicembre 1872;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 15, § 2, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Veduta la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º marzo 1875 la borgata Fondotoce sarà distaccata dal comune di Pallanza e unita al comune di Bieno, nella provincia di Novara.

I confini territoriali dei due comuni saranno rispettivamente aumentati e diminuiti della porzione di territorio risultante dalla pianta planimetrica redatta dal misuratore G. Canna in data 25 settembre 1871, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio comunale di Bieno, a cui si procederà a forma di legge, a cura del prefetto della provincia, entro il mese di febbraio 1875, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **DCCCLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 giugno 1874, n. DCCCLXXIV, che autorizza la *Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Cremona* ad emettere n. 9200 obbligazioni da lire 500 distinte nelle due serie *A* e *B*;

Visto che la serie *B* composta di n. 2000 obbligazioni, portava l'interesse lordo del 5 per cento all'anno;

Vista la domanda della Società, per essere autorizzata a

mutare le condizioni di emissione di detta serie *B*, assegnando invece alle obbligazioni della medesima l'interesse del 5 per cento netto da ogni imposta;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Cremona* è autorizzata a sostituire l'interesse del 5 per 0[0 netto all'interesse del 5 per 0[0 lordo per le 2000 obbligazioni di serie *B*, alla emissione delle quali e delle altre 7200 di serie *A* fu autorizzata col R. decreto 3 giugno 1874, n. DCCCLXXIV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 13 dicembre 1874:

Forti Pietro, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, accettata la dimissione dall'impiego;

Carpani Girolamo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto 17 dicembre 1874:

Quattrorecchi Eugenio, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 13 dicembre 1874:

Savagnone Vagginelli Agostino, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni dallo impiego.

Con R. decreto 17 dicembre 1874:

Paletti Ferdinando, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 10 dicembre 1874:

Mastellone Andrea, già ufficiale capo di ripartimento del Ministero di Grazia e Giustizia di Napoli, in disponibilità per soppressione d'ufficio ed applicato temporariamente alla soprintendenza degli Archivi napolitani, è, dietro sua domanda, collocato a riposo dal 1° gennaio 1875;

De Lieto Alfonso, già uffiziale di 2ª classe nel suddetto Ministero, in disponibilità ed applicato come sopra, id. id.;

Contarini Gaetano, già applicato di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia di Sicilia, in disponibilità per soppressione di ufficio ed applicato temporariamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. id.

Con decreto del 24 dicembre 1874: Antonibon cav. Pasquale, pretore a Marostica, venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 6 dicembre 1874:

Scarano Paolano, notaio nel comune di Dinami, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Giuliani Bartolomeo, id. di Corato, traslocato nel comune di Monopoli;

Cefaratti Achille Napoleone, id. di S. Vincenzo a Volturno, id. di Gragnano;

Gangemi Giovanni, candidato notaio, nominato notaio in Santa Cristina d'Aspromonte;

Ruoppolo Francesco, id., id. in Napoli;

Giangrande Gennaro, id., id. in Acquaviva delle Fonti.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 dicembre 1874:

Santomauro Giuseppe Antonio, nominato conciliatore nel comune di Villafrate;

Traina notaio Pietro, id. di Baucina;

Miceli Giuseppe, id. di Geraci Siculo;

Morelli Luigi, id. di Campofilone;

Zallocco Elpidio, id. di Sant'Elpidio a Mare;

Mattiuzzi Giovanni Maria, id. di Palazzolo della Stella;

Bertoni Angelo, id. di Bobbiate;

De Paoli Raffaele, id. di Cavenago d'Adda;

Tavazzi Carlo, id. di Borghetto Lodigiano;

De Siena Gaetano, id. di Coreno Ausonia;

Penza Mattia, id. di Casalicchio;

Miero Luigi, id. di Ceraso;

Sambiase Gaetano, id. di Castelnuovo Cilento;

Sbordone Domenico, id. di Pannarano;

Schettini Francesco, id. di Bucciano;

De Marco Giuseppe, id. di Pertosa;

Capone Andrea, id. di Salerno;

Speranza Antonio, id. di Laurito;

Napoli Vincenzo, id. di Pisticci;

Damiani Domenico, id. di Paganis;

Roselli Antonio, id. di Fogna;

Mogrovese Luigi, id. di Cannalonga;

Romano Liberantonio, id. di Santo Stefano del Sole;

Venditti Luigi, id. di Carpinone;

Conti Croce, id. di Capracotta;

Tadisernia Michele, id. di Sant'Angelo in Grotte;

Gallucci Vincenzo, id. di Pesche;

De Vito Giuseppe Antonio, id. di Providenti;

Longo Eugenio, id. di Raddusa;

Bertolotti Battista, id. di Montechiarugolo;

Silva Giacomo, id. di Ponte dell'Olio;

De Cristoforo Giuseppe, id. di Montedorisio;

Mattei Francesco, id. di Avezzano;

De Vico Vincenzo, id. di Farindola;

Roffi Pio, id. di Ferentino;

Morelli Gioacchino, id. di Rignano Flaminio;

Camilloni Giovanni, id. di Scrofano;

Giulianelli Angelo, id. di Calatea;

Peroni dott. Filippo, id. di Gadesco;

Martini Sante, id. di Carbonara Po;

Fontana Giuseppe, id. di Anfo;

Zane Paolo, id. di Caccavero;

Vinati Domenico, id. di Polaveno;

Poggi ingegnere Luigi, id. di Oliva Gessi;

Dalzotto Francesco, id. di Cogollo;

Pesavento Marco, id. di Montorso;

Pavari dott. Giorgio, id. di Castelbaldo;

Mazzaron Antonio, id. di Villaga;
Ferrari Alvise, id. di Mossano;
Colognese Antonio, id. di Masi;
Pertile Antonio, id. di Gallio;
Rizzo sacerdote Giovanni, id. di Pettineo;
Grillo Perusino, id. di San Martino al Tagliamento;
Ghezzi Carlo, id. di Villa San Fiorano;
Baglioni Siro, id. di Agra;
Germanà Giuseppe, id. di Brolo;
Bertoli Luigi, id. di Erbè;
Brandi sacerdote Antonio, id. di Pergine;
Pani Antioco, conciliatore nel comune di Villasimius, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Conti Ruggiero, id. di Capracotta, id.;
Petrecca Vincenzo, id. di Pesche, id.;
Macero Vincenzo, id. di Bucciano, id.;
Ventrelli Nicola, id. di Pertosa, id.;
Ramelli Antonio, id. di Borghetto Lodigiano id.;
Bernardini Domenico, id. di Campofilone, id.;
Cecala Nicasio, id. di Baucina, id.;
Martin Francesco, id. di Avezzano, id.;
Nardi Marcellino, id. di Farindola, id.;
Liborio Bonifacio, già conciliatore nel comune di Montallegro, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Cerquetti Alfeo, id. di Montecosaro, id.;
Melchiorri Andrea, id. di Pesaro, id.;
Antonelli Raffaele, id. di Miglianico, id.;
Terra Abrami Giuseppe, id. di Lecce nei Marzi, id.;
Colelli Vincenzo, id. di Santa Maria, id.;
De Panicis Carlo, id. di Mosciano Sant'Angelo, id.;
Tebaldi Silvio, id. di Berceto, id.;
Benati dott. Francesco, id. di Finale dell'Emilia, id.;
Romano Marcello, id. di Assoro o Asaro, id.;
Pistone Domenico, conciliatore nel comune di Bucciano, confermato nella carica per un altro triennio;
Pedicini Andrea, id. di Foglianise, id.;
Magno Carlo, id. di Arce, id.;
Madonni Benedetto, id. di Sant'Agapito, id.;
Andreoletti Felice, conciliatore nel comune di Cuasso al Monte, id.;
Pestoldeo Andrea, id. di Rivignano, id.;
Li Rosi Antonino, id. di Licodia, id.;
Lo Russo Vincenzo, id. di Capurso, id.;
Cortellesso Pietro, id. di Vallinfreda, id.;
Canzoni Francesco, id. di Marta, id.;
Vincenzoni dott. Gaetano, id. di Peschiera, id.;
Salvetti Domenico, id. di Brentino, id.
Biasotti Carlo, id. di Annone Veneto, id.;
Gargani avv. Giuseppe, id. di Montelupo, id.;
Gambero Giacomo, id. di Lumezzane Pieve, id.;
Francesconi Gio. Battista, id. di Provaglio d'Iseo, id.;
Turchetti cav. Luigi, id. di Viadana 2° ufficio, id.;
Tottoli Battista, id. di Prestine, id.;
Menghini dott. Enrico, id. di Marmirolo, id.;
De Marchi dott. Pietro Antonio, id. di Roncoferraro, id.;
Giubertoni Giacomo, id. di Gonzaga, id.;
Ghinosi cav. Giuseppe, id. di Sustinente, id.;
Spinelli Giovanni, id. di Borgo Franco sul Po, id.;
Travaini dott. Gaetano, id. di Revere, id.;
Pradella Giuseppe, id. di Villa Poma, id.;
Truzzi Pomponio, id. di Motteggiana, id.;
Bertoldi dott. Francesco, id. di Felonica, id.;
Guarneri Lodovico, id. di Paderno Fasolaro, id.;
Gemma avv. Alessandro, id. di Ostiglia, id.;
Savoia Dario, id. di Quingentole, id.;
Francesconi Antonio, id. di Corzano, id.;
Garutti Francesco, id. di Schivenoglia, id.;
Pellegrini Bortolo, id. di Noogara, id.;
Zanon Antonio, id. di Fossò, id.;
Fontanini Paolo, id. di Latisana, id.;
Brun Giuseppe, id. di Muzzana del Turgnano, id.;
Polettini dott. Daniele, id. di Trevenzuolo, id.;
Bulbarelli Domenico, id. di Sorgà, id.;
Bonanome Filippo, id. di Isola Rizza, id.;
Scremini Carlo, id. di Campagna Lupia, id.;
Parrella Eusebio, nominato vicepretore nel comune di Salvia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo a Roma, nei locali dell'Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Per mancanza di concorrenti non avendo avuto luogo l'esame di concorso ad un posto di computista di 2ª classe con stipendio di lire 1500 nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio stabilito pel giorno 5 novembre prossimo passato a tenore dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 ottobre, si dichiara nuovamente aperto il concorso stesso pel giorno 18 gennaio.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Una lingua straniera;
Algebra fino alle equazioni di 2° grado;

Calcolo dei logaritmi;
Computisteria e ragioneria;
Legge di contabilità;
Diritto amministrativo.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito diploma di ragioneria.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del 15 gennaio, presentare al Ministero (ufficio di gabinetto) la domanda coi seguenti documenti autentici in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni di età e non oltrepassati i 30;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Il diploma sopraccennato.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati, altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere, ed i servizi resi allo Stato;

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Il Capo di Gabinetto
LEBÈ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 445077 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 49777 della soppressa Direzione di Torino) per lire 400 al nome di Saez *Roberta* nubile fu Giuseppe, domiliata in Madrid, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Saez *Norberta* nubile fu Giuseppe, domiciliata in Madrid, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 193520 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 10580 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 105 al nome di Calano Antonino fu Romualdo, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Celano Antonino fu Romualdo, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 3 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 559417 e n. 559418 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100 ciascuna al nome di Gay Paolo Francesco fu Eugenio, domiciliato in Rivara (Torino), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gays Paolo Francesco fu Eugenio, domiciliato in Rivara (Torino), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 11 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: N. 232680 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 49740 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 35, al nome di De Angelis Maria Michele fu Teodoro domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a De Angelis Maria Michela fu Teodoro domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 2577, emessa il 26 febbraio 1866 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di lire 134 23 fatto dal comune di Pietra dei Giorgi (Voghera) per indennità dovuta da Dedominici Giuseppe, impresario dei lavori di

costruzione di strada detta Calchera, ad Alloni Annunziata come prezzo di espropriazione di terreni statile occupati.

Firenze, 4 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 186 nel comune di S. Angelo Brolo, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 438.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto Banco n. 209, nel comune di San Felice sul Panaro, provincia di Modena, coll'aggio lordo medio annuale di lire 388 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, Serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 22 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 368, nel comune di Cassino, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3344 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136 modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 Serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 24 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A' termini del progetto di legge sulla introduzione del matrimonio civile in tutto l'Impero germanico, progetto di cui si è testè occupato il Consiglio federale germanico, e di cui dovrà in seguito occuparsi il Reichstag, appositi ufficiali civili, nominati dallo Stato, terranno, sotto il nome di stato civile, un registro delle nascite, dei matrimoni e dei decessi; il quale registro nulla avrà di comune con quello che ora tengono le autorità ecclesiastiche nella maggior parte degli Stati dell'Impero. Le spese di registro saranno a carico dei comuni; ma i registri e formolari dovranno essere forniti dall'amministrazione del controllo. Nelle provincie renane, rette già da lungo tempo dal Codice civile francese, come pure nell'Alsazia-Lorena, naturalmente non verrà introdotto alcun cambiamento, poichè la nuova legge non fa che sancire in altri termini quello che ivi già esiste; i sindaci continueranno a ricevere le dichiarazioni delle nascite, dei matrimoni e dei decessi.

Secondo questo progetto di legge, l'uomo, per contrarre matrimonio, dovrà avere almeno diciotto anni compiuti, e la donna quattordici. Il figlio legittimo, fino a trent'anni, e la figlia legittima, fino agli anni ventiquattro, non potranno maritarsi senza il consenso del loro padre, o, qualora il padre fosse morto o assente, senza il consenso del tutore e della madre. Siccome l'adozione conferisce a colui che ne è l'oggetto il carattere di figlio legittimo, perciò il figlio per adozione, per contrarre matrimonio, sarà sottoposto (negli Stati dove l'adozione esiste) alle stesse condizioni di consenso.

In difetto del consenso dei genitori, i figli, che credessero di dovere tuttavia contrarre matrimonio, dovranno ricorrere ai tribunali; e questi dovranno esaminare i motivi addotti dai genitori, non meno che quelli addotti dai figli, e potranno accordare o ricusare un consenso destinato a tener luogo di quello dei genitori e dei tutori.

Sono vietati i matrimoni tra congiunti ascendenti o discendenti in linea diretta; tra fratelli e sorelle consanguinei o uterini; tra i figli di secondo letto e i loro padrigni o matrigne; tra zii e nipoti, tra nipoti e zie, tra padri e figli adottivi, negli Stati dove l'adozione conferisce i diritti di padri naturali; il matrimonio è anche proibito tra una persona che abbia dovuto fare divorzio per adulterio, e il suo complice. I vedovi, le vedove e i disgiunti per divorzio non possono contrarre altre nozze prima che siano trascorsi dieci mesi dopo la cessazione del primo matrimonio.

Per la validità di un matrimonio si richiede che questo sia stato celebrato dall'ufficiale competente dello stato civile. Qualora vi fossero opposizioni, l'ufficiale dello stato civile non potrà celebrare il matrimonio finchè sia intervenuto un atto giudiziario che faccia cessare l'opposizione.

Finalmente, l'autorità ecclesiastica non ha giurisdizione in materia matrimoniale, e sono passibili di pene quegli ecclesiastici che avessero benedetto un matrimonio non prima contratto civilmente.

La crisi di gabinetto sopravvenuta all'Assemblea francese

nella seduta del 6 di questo mese era evidentemente inaspettata.

In quella vece, anche prima che la detta crisi scoppiasse, si parlava generalmente di modificazioni parziali del gabinetto.

Così è che il *Moniteur Universel* del 5 scriveva: " Noi crediamo che queste modificazioni sono adottate in massima e che la situazione indichi chiaramente i membri del gabinetto che ne saranno colpiti; ma il difficile consiste nella scelta delle persone che potranno surrogare i ministri sacrificati. Il maresciallo infatti non può staccarsi compiutamente dalla destra moderata. E d'altra parte gli è impossibile di tutto concedere al centro sinistro, il quale dal canto suo sembra finora risoluto a nulla concedere. Quindi è che nelle regioni governative e noi riteniamo che prima di prendere una risoluzione si aspetteranno le indicazioni dell'Assemblea „.

Il medesimo giornale in un articolo intitolato *Il momento decisivo*, dice essere ormai giunto il tempo in cui si ponga fine ai lunghi ritardi e nel quale l'Assemblea si occupi del governo che essa si è impegnata di dare alla Francia, fuori di che essa, l'Assemblea, dovrebbe sgombrare e non avrebbe più alcuna ragione di essere.

Il *Moniteur* non dubitava che l'Assemblea avrebbe aderito acchè le leggi costituzionali venissero poste all'ordine del giorno. Quello di cui il giornale parigino dubitava era che i partiti ostili alla organizzazione del governo " estrema destra, sinistra radicale e gruppo bonapartista „ vedendo di non poter averla vinta, si confondessero colla maggioranza, aderissero anch'essi al principio che le leggi costituzionali debbano essere poste all'ordine del giorno, salvo a suscitare in seguito delle difficoltà.

Così andando le cose, il voto dell'Assemblea, al vedere del *Moniteur*, avrebbe perduto ogni carattere ed ogni importanza, ed avrebbe potuto non risolversi che in una nuda e semplice formalità dilatoria.

L'articolo che stiamo analizzando finisce con queste considerazioni: " Il sistema delle proroghe e degli aggiornamenti di cui abbiamo avuto lo spettacolo nell'anno decorso deve essere finito. La nazione ne è stanca. Il capo del potere esecutivo trova anch'egli che la situazione non può più durare, e che a volerla prolungare ancora si manifesterebbe una triste imprevidenza. La necessità di fare qualche cosa non si può discutere. Essa si impone.

" Quando gli uomini onesti hanno assunti degli impegni, essi li mantengono. Il presidente della repubblica mantiene i suoi, e siccome egli ignora quel che significhi mancare a delle promesse, egli non comprenderebbe neppure che altri vi mancasse.

" Oltre all'obbligo generale che risulta per l'Assemblea dal suo potere costituente, essa se ne è creato un altro ben positivo e determinato colle leggi del 13 marzo e del 20 novembre 1873. L'impegno che essa ha allora assunto è giunto a scadenza. Essa non vorrà rifiutare di saldarlo. Vi è nel codice di commercio una qualifica per coloro che non pagano a scadenza le loro cambiali. Non è certo una tal qualifica che noi vorremmo vedere in alcun caso applicata all'Assemblea divisa, ma pur sempre onesta e patriotica. Non le chiediamo che una cosa. Di avere, malgrado le sue divisioni e malgrado i partiti, tutta la sua onestà e tutto il suo patriottismo „.

Il trionfo del signor Cazeaux nella elezione degli Alti Pirenei fa gettare alte grida di compiacenza alla stampa bonapartista. Un giornale di questo partito scrive che questo fatto gli ispira una gioia senza limiti poichè esso prova innanzi tutto che il partito conservatore, riunendo le sue forze, può opporre 40 mila elettori a 12 mila soltanto che appartengono all'opinione repubblicana. Ed in secondo luogo perchè prova che fra i diversi partiti conservatori, quello che possiede in maggior grado la fiducia pubblica e che fa maggiori progressi è il partito bonapartista.

Le notizie di Lima, sotto la data del 28 novembre, recano particolari sul tentativo di rivolta, fatto da Pierola e da' suoi partigiani, tentativo insensato che non trovò appoggio alcuno nella nazione, abborrente da ogni pensiero di guerra civile; che anzi questa diede prova del suo rispetto pel diritto e la legalità, riprovando ogni disordine e protestandosi fedele al governo costituzionale; così che i ribelli, sempre più assottigliati di forze e isolati dopo il loro sbarco a Pacochas, su di un punto estremo del territorio, ebbero a deporre ogni lusinga di condurre a compimento il loro progetto di rivoluzione. Appena che il colonnello Rivarola, alla testa delle truppe poste sotto i suoi ordini, si avvicinò presso Moquega, Pierola e i suoi abbandonarono immediatamente questa città, e alla distanza di alcune miglia dalla medesima presero alcune posizioni difensive, a fine di potere all'uopo riguadagnare la frontiera e rifugiarsi nella Bolivia.

Frattanto il Congresso, con uno slancio spontaneo di patriottismo, fu unanime nel conferire al capo del potere esecutivo tutte le attribuzioni, tutti i poteri per vincere sollecitamente la ribellione. Fino dal 15 novembre fu deciso che il presidente della Repubblica andrebbe nel Mezzodì per ivi, all'uopo, raccogliere e concentrare sotto il suo comando tutte le forze del paese.

Questo viaggio del presidente Pardo fu per lui occasione di un vero trionfo. Partito dal Callao, il 18 novembre, il presidente si è recato direttamente a Ilo, d'onde ripartì sulla strada ferrata per Mollendo, quindi per Arequipa.

A tutte le stazioni il capo del governo fu accolto dalle popolazioni con entusiasmo.

Si dice che il signor Pardo desideri soprattutto di evitare lo spargimento di sangue, e che voglia stringere all'intorno i ribelli per metterli nell'impossibilità di operare.

Nelle provincie settentrionali ogni cosa è rientrata nell'ordine. La sedizione di Cajamarca nulla aveva di serio. L'agitazione fomentata da un antico funzionario del governo, signor Iglesias (forse d'accordo con Pierola), non aveva altro pretesto fuorchè un malcontento locale per ragioni, come si direbbe da noi, di campanile.

Il Congresso ha prorogato la sua sessione per un periodo di cinquanta giorni.

Nella repubblica dell'Equatore la rielezione di Garcia Moreno, ardentemente patrocinata dagli uni, è vivamente combattuta dagli altri. Lo *Star and Herald* di Panama prese a sostenere la causa di don Garcia Moreno; ma gli argomenti di questo giornale furono vigorosamente confutati in un o-

puscolo da don Juan Montalvo, il quale censurò con energia l'amministrazione del presidente, esponendo gli inconvenienti che deriverebbero dalla rielezione del medesimo. L'autore del suddetto opuscolo muove al presidente Moreno il rimprovero di trascinare la repubblica in un abisso, e di lasciarsi governare assolutamente dai gesuiti, la ingerenza dei quali in tutti gli affari pubblici contrasta, dice l'autore, coi veri interessi del paese.

La *Gaceta de Madrid* del 1° gennaio non contiene alcuna notizia importante dal teatro della guerra. Essa pubblica, colla firma del signor Canovas del Castillo, presidente del ministero di reggenza, numerosi decreti coi quali sono accettate le demissioni dei governi civili delle provincie di Madrid, Avila, Barcellona, Cadice, delle Canarie, di Cordova, Granata, Huesca, Lerida, Malaga, Murcia, Palencia, Seviglia, Soria, Saragozza, e vengono nominati altri governatori invece di quelli.

I giornali *el Imparcial, la Iberia, el Gobierno, la Civilisacion, la Prensa, el Correo de Madrid*, i quali erano stati sospesi, riebbero la facoltà di continuare le loro pubblicazioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7. — Il maresciallo Mac-Mahon prenderà una decisione circa la dimissione offerta dai ministri soltanto questa sera.

Il Consiglio dei ministri è convocato per le ore 3 pom.

Londra, 7. — La maggioranza degli scioperanti nel Galles decise di riprendere oggi i lavori.

Praga, 7. — L'elettore Federico Guglielmo d'Assia è morto ieri improvvisamente.

Londra, 7. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

Marsiglia, 7. — Il re Alfonso è arrivato a mezzodì e fu ricevuto dalle autorità e da una grande folla. Gli furono resi gli onori militari. Egli s'imbarcò alle ore 3.

Parigi, 7. — Assicurasi che Mac-Mahon non è disposto ad accettare le dimissioni dei ministri.

Pietroburgo, 7. — Nel bilancio del 1875, presentato al Consiglio dell'Impero, le entrate ascendono a 559 milioni di rubli e le spese a 552 milioni. Tanto le une che le altre oltrepassano il bilancio del 1874 di 19 milioni e mezzo.

Versailles, 7. — L'Assemblea nazionale respinse la proposta di Gaslonde di sospendere le sedute fino a lunedì.

Nessun incidente importante.

Parigi, 7. — Il maresciallo Mac-Mahon dichiarò al Consiglio dei ministri riunitosi all'Eliseo che egli ricusa di accettare la dimissione del ministero finchè avrà potuto costituire un nuovo gabinetto con elementi della nuova maggioranza.

Emilio Pereire è morto.

Nuova Orleans, 7. — Il generale Sheridan telegrafò a Washington qualificando i membri della lega bianca come banditi e raccomandando che si facciano arresti sommari da tribunali militari, come unico rimedio degli attentati che si commettono nella Luigiana.

I membri del clero e del commercio protestarono contro il modo di agire e le asserzioni di Sheridan.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RACCONTO

FILIPPO DI SANTA MARTA — (*Dall'inglese*)

I.

— Sì signore, — mi disse il commissario di bordo, con il quale me ne stava conversando sulla tolda del *Nuovo-Messico*, — è vero che sui nostri piroscafi noi trasportiamo dei passeggieri di ogni fatta, ma è vero altresì che, se non vi fosse la compagnia dei piroscafi di Nicaragua che con i suoi prezzi ridotti ci toglie la clientela di quasi tutti i birbanti fra Nuova-York e la California, noi saremmo costretti a trasformare il nostro equipaggio in una Corte d'assise permanente, e ad avere il carnefice a nostra disposizione. Pur nonostante talvolta ci avviene di prendere a bordo individui che hanno d'uopo di essere sorvegliati, e ne vedo là uno che appartiene a tale categoria, e che non comprendo come nè sotto qual nome abbia potuto venire a bordo. Vedete quell'uomo lungo e pallido? Egli è Filippo di Santa Marta, più conosciuto col nome di Filippo la Morte. Signor mio Dio, se si scatena una tempesta, egli corre rischio di essere buttato in mare come il profeta Giona, tanto è vero che a San Francisco vi è un capestro che lo aspetta. I nostri marinari lo hanno riconosciuto, e parlano fra loro mostrandoselo a dito... bisogna che vada ad avvertirne il capitano.

Così dicendo, il commissario mi lasciò, quantunque io insistessi perchè continuasse a conversare meco, ed io mi posi ad osservare l'uomo che cagionava una tale emozione. Egli era alto di statura, ma la sua persona non aveva nulla di notevole. Il costume che indossava era quello dei minatori di California: abito nero, pantaloni neri, sottoveste di velluto, cappello di feltro e stivaloni di cuoio verniciato. I tratti del suo viso erano regolari e delicati, il profilo aristocratico, ed una barba corta ma folta gli cuopriva tutto il mento. I suoi occhi erano belli, ma avevano una strana espressione di mestizia e di dolcezza che trasformavasi in un'aria di sfida quando incontravano l'altrui sguardo. Allora il suo pallore andava aumentando, la sua fisionomia non preveniva in suo favore, ed in quanto a me, essendo mal prevenuto a suo riguardo, trovai che Filippo di Santa Marta era un uomo pericoloso, e fui lieto che il commissario di bordo ritornasse a raggiungermi ed appagasse la mia curiosità dicendomi:

— Il capitano lo sapeva già, e desidera di liberarsi al più presto di un tale passeggiero... Se facciamo sosta a Panama, può darsi benissimo che lo consegni.

— Consegnarlo? A chi?

— A chi non ignora che la costui testa vale cinquecento dollari.

— E perchè la sua testa fu messa a prezzo?

— Per una questione che, a quanto si afferma, egli terminò con un colpo di revolver.

— Come! Egli è un omicida?

— Statevi zitto, e se bramate saperlo domandatene conto a lui, che lo sa meglio di me. Filippo è uomo da dire la verità, e se volete chiedergliela, io posso presentarvi a lui.

— Volontieri, — risposi sorridendo, — mi farà piacere di conversare una volta in vita mia con un uomo di cui si può dire che le sue parole hanno un prezzo, poichè la sua testa vale 500 dollari.

Il commissario mi aveva fatto quella proposta per ischerzo, ma quando vide ch'io lo presi in parola, accompagnato da me si avvicinò a Filippo che, vedendoci diretti alla sua volta, si pose a guardarci con aria truce.

— Buon giorno, Filippo, — disse il commissario affettando un'amichevole famigliarità, ma senza dargli la stretta di mano abituale ad ogni americano prima di mettersi a conversare.

Filippo rispose con un cenno del capo, continuando a tenere ambo le mani nelle tasche de' suoi pantaloni, e ad esaminarmi con una insolenza provocante.

— Vi presento il signor Boyle, — proseguì il commissario mentre noi scambiavamo un saluto molto freddo, — se il vento continua ad esserci propizio, fra breve scorgeremo Istapa, e forse voi vorrete scendere a terra.

— No, — rispose Filippo sorridendo ironicamente, — è troppo poco tempo che evitai la forca, ed io debbo ancora commettere qualche peccato.

— Comprendo, comprendo benissimo, — disse il commissario, — Istapa è un triste soggiorno per chi cerca delle distrazioni, e voi volete scherzare.

— Forse, — dissi tanto per prendere parte alla conversazione, — il signore non conosce la città. Io pure vado ad Istapa.

— Davvero! — mi rispose Filippo squadrandomi dall'alto al basso. — E volete arrivarvi a bordo di questo battello, o preferite di andarvi a nuoto?

— A nuoto, no di certo, — replicai fingendo di non avere compreso la minaccia che racchiudeva quella domanda.

— Quando è così, signorino mio bello, procurate di non essere troppo curioso, particolarmente poi se non siete un buon nuotatore.

Siccome era impossibile che fingessi di non capire, io mi limitai a sorridere alzando le spalle per mostrare che non aveva paura. Filippo ne parve sorpreso e mi domandò:

— A quanto pare, voi non sapete chi io mi sia?

— Non so altro, — gli risposi, — se non che siete un uomo condannato per omicidio.

Filippo non aggrottò neppure le sopracciglia ed io continuai:

— Uno spaccamonti!

Egli strizzò l'occhio con aria di compassione, ed io proseguii dicendo:

— Un vile!

A questo ultimo epiteto, Filippo di Santa Marta si pose a ridere ironicamente e mi rispose con la massima calma:

— In quanto a questo poi, o signore, io posso assicurarvi che v'ingannate. Può darsi che abbiano detto il vero, quando vi dissero che io commisi un omicidio, ma nessuno può avervi detto che io sia un vile. La viltà io non la conosco, e se mai andate in paradiso prima di me, lassù troverete delle brave persone che vi potranno affermare ch'io non merito la taccia di vile.

Tale si fu il mio primo incontro con uno dei più famosi vagabondi della California. La nostra conversazione non fu proseguita perchè il battello erasi fermato. Io sbarcai ad Istapa, e nel fare una lunga escursione nelle selvaggie foreste di Guatemala, feci presto a dimenticarmi di Filippo di Santa Marta, detto Filippo la Morte.

II.

Erano scorsi tre anni dalla mia gita ad Istapa, quando io sbarcai ad Aspinwall dopo avere percorsa tutta quanta la costa sopra un piccolo bastimento che mi aveva preso a Costa-Rica.

Quando io arrivai, la città era tutta rovinata e sottosopra in modo, che si sarebbe potuto credere che, il giorno prima, essa fosse stata vittima di qualche fortissima scossa di terremoto. Infatti, due giorni prima, tutta la città era stata devastata, non da un fenomeno plutonico, ma sibbene da una grave e fatalissima esplosione, dovuta ad un uomo che, se non fu colpevole, fu per certo assai imprudente.

Chi è che non abbia inteso a parlare della spaventevole catastrofe che poco mancò non distruggesse completamente la città di Aspinwall nella primavera del 1866?

Quando io vi giunsi, i suoi abitanti erano ancora in preda alla emozione ed allo spavento. Per terra si vedevano accumulati in mucchi irregolari i frantumi informi di tre vasti magazzini in ferro, che erano citati come i capi d'opera dei costruttori americani. Le guide della strada ferrata erano state divelte dall'esplosione, e nella città e per le piazze non si faceva altro che passeggiare sulle macerie. Le vie erano bloccate da porte, e da telai di finestre senza cardini, da mattoni, da embrici e da pezzi di muri crollati. Dei falegnami negri appiccavano delle scale alle facciate delle case che avevano resistito alla esplosione, incominciavano a ripararle alla meglio per renderle abitabili, e con voce stridula si trasmettevano l'uno l'altro gli ordini degli ingegneri che dirigevano i loro lavori e che li sorvegliavano. Fra i proprietari che la catastrofe aveva maggiormente danneggiati, alcuni bestemmiavano imprecando al destino, altri si lamentavano; ed altri poi, o perchè meno danneggiati dalla esplosione, o perchè più apatici di carattere, riuniti in capannelli stavano discutendo sulle cause dello spaventevole disastro, e andavano fantasticando le più inconcepibili supposizioni. La *nitro-glicerina* era ancora una parola di fresca data nel 1866, e l'ignoranza aveva liberissimo il campo per parlare di quel nuovo prodotto chimico, e spiegarne l'uso e l'abuso. Fu appunto in seguito all'orribile disastro di Aspinwall che s'incominciò a conoscere meglio la composizione di quell'agente esplosivo, e che s'incominciò a diffidarne prendendo le necessarie precauzioni per prevenirne i funestissimi effetti.

Avendo raccolti tutti i dolorosi particolari della terribile esplosione di Aspinwall, a quell'epoca io potei trasmetterne la relazione ad un giornale di cui era corrispondente. Oggi sarebbe del tutto inutile il ristampare quella relazione, ma non lo sarà del pari ricordare come avvenne la catastrofe: sedici facchini del porto stavano scaricando il bastimento che aveva trasportati ad Aspinwall i caratelli di nitro-glicerina, che non portavano nessuna indicazione del loro contenuto, nè la raccomandazione di usare la massima precauzione nel trasportarli. Fu ridendo che uno dei facchini lasciò cadere al suolo uno di quei caratelli che aveva già sulla spalla, ed in quel momento stesso avvenne la esplosione che lanciò a grandi distanze dei cadaveri mutilati, dei sassi, dei pezzi di muro, delle travi e delle sbarre di ferro; dei tizzoni accesi arrivarono persino a bordo di due navi che erano ancorate nella rada.

Per andare all'albergo Howard, io dovetti aprirmi una via

in mezzo alle macerie che ingombravano le strade che vi mettevano capo, e nell'albergo stesso io trovai l'addetto allo spaccio dei liquori che raccontava come poco ci fosse mancato che egli pure non accrescesse il numero delle vittime, poichè il braccio di un cadavere era andato a piantarsi nel muro che sovrastava al banco ov'egli stava seduto.

— Anche ora, — diceva il loquace liquorista, — mi pare di sentirlo a fischiare alle mie orecchie come una granata, e voi potete vederne l'impronta! (quella impronta rappresentava infatti un braccio col gomito piegato, e che chiudeva il pugno come l'insegna di un battiloro). Vi accerto ch'io mi sentii a gelare il sangue nelle vene, e che faceva orrore il vedere quel braccio sanguinolente ch'era entrato nella pietra. Quando lo si volle torre dal muro, due negri prima e poi due indiani rifiutaronsi di toccarlo, e sarebbe ancora sulla parete se Filippo la Morte non avesse acconsentito ad incaricarsi di quella operazione.

— Il Filippo di cui parlate, — domandai io ricordandomi tutto ad un tratto di colui che aveva trovato a bordo del *Nuovo Messico*, — è forse Filippo di Santa Marta?

— Precisamente lui. Forse lo avete conosciuto? In tal caso, vi posso assicurare ch'egli non è più l'uomo di una volta, e che è del tutto cambiato. Ora egli legge la Bibbia con devozione, e tiene una bottega di liquorista nella parte bassa della città. Egli è un buon cristiano tanto per gli uomini che per le bestie, si occupa ad ammaestrare delle tartarughe e vi riesce, quantunque non sia la cosa più facile di questo mondo. Io ne posso parlare con cognizione di causa, perchè ancor io volli ammaestrare delle tartarughe, e perdetti inutilmente il tempo e la fatica. Se lo avete conosciuto anni sono, vi accerto che troverete in lui un altro uomo, poichè egli fu rigenerato dalla grazia, ed ora è un degno galantuomo ed un bravo ammaestratore di tartarughe.

Questo discorso accrebbe in me la curiosità di vedere il convertito, e quel giorno stesso, dopo avere preso domicilio all'albergo Howard, io mi diressi verso la bottega nella quale Filippo di Santa Marta smerciava bibite e liquori di ogni fatta.

Ho già detto che, quando io giunsi ad Aspinwall erano trascorse appena quarantott'ore dalla nota e funesta catastrofe, ma ora aggiungerò che il governo della Nuova Granata aveva colto appunto quell'occasione per mandarvi un distaccamento di soldati. Io confesso francamente che non sono mai riuscito a comprendere il governo della Nuova Granata, e molto meno poi la linea di condotta abituale all'amministrazione militare del governo stesso. Non comprendendo tutto ciò, è ben naturale ch'io ignori pure per quali buone ragioni ispirate dalla logica o dalla filantropia i soldati indiani che ne dipendono fossero mandati a tenere guarnigione nella città di Aspinwall, nel momento appunto in cui vi era da temere un conflitto fra quella truppa male disciplinata ed i cittadini, di cui gli interessi ed anche i pregiudizi non potevano essere trascurati in tale frangente. Io non assumo l'incarico di risolvere quel problema, e mi limito a constatare che il governo della Nuova Granata crede di avere, ed ha forse buonissime ragioni, a me ignote, per fare intervenire la forza armata tutte le volte che la popolazione di Aspinwall è agitata da qualche avvenimento imprevisto, lieto o triste che sia. Adunque, nel 1866, due giorni dopo il disastro a cui die' luogo una esplosione di nitro-glicerina, non vi era una sola via di Aspinwall che non fosse sotto la protezione o la sorveglianza di una pattuglia di soldati, o per lo meno di una sentinella. Se aggiungerò che molti di quei prodi guerrieri si comportavano in un modo che non poteva per certo farli rispettare da coloro che non avevano missione di proteggere, e che passeggiando per le vie della città aveva inteso più di un cittadino ad imprecare loro, sarà logico il supporre che non dovesse regnare il più perfetto accordo fra la truppa e la popolazione di Aspinwall.

(*Continua*)

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia d'agricoltura di Torino. — Nella adunanza del 29 dicembre p. p. il socio prof. Perosino prende a leggere una sua terza memoria sul tifo bovino. In essa l'autore parla dapprima del luogo d'origine della peste bovina. Dopo di avere dimostrato all'evidenza coi fatti storici che nell'Europa occidentale la peste bovina giammai si è sviluppata spontaneamente, ma in tutti i casi d'invasione vi fu importata dalla Russia direttamente per contagio, o da animali stati in comunicazione con bestie infette provenienti dalle stesse contrade, fa notare come recenti ed accurate indagini tendano a porre in chiaro che nemmeno nelle steppe della Russia il tifo bovino svolgesi spontaneo, ma che ivi eziandio tutte le manifestazioni del morbo avvengono per il contagio importatovi da paesi orientali, forse dalla Persia o dalla China. L'autore conchiude col dire che se posseggonsi dati certissimi per poter affermare che la peste bovina è morbo esotico per tutta l'Europa occidentale, non è però lecito ancora il pronunziare un giudizio definitivo intorno al suo luogo d'origine.

In seguito il professore Perosino prende ad esame le questioni sul tifo state discusse nei Congressi internazionali veterinari di Amburgo, di Vienna e di Zurigo, e lamenta che in tutti questi Congressi siasi a grande maggioranza adottata la proposta di abbreviare le quarantene, riducendole da giorni 21 soltanto a 10, poichè se egli è vero che nei casi di innesto artificiale il periodo di incubazione non suolsi protrarre al di là del nono giorno, tuttavia non rare volte si osserva che questo periodo si estende anche fino al 18° giorno e talora eziandio al di là del 20° giorno, quando la malattia è stata comunicata per infezione. Pertanto la suddetta riduzione delle quarantene, adottata per considerazioni commerciali esporrà sempre più il nostro paese al pericolo d'invasione della peste, scemando grandemente la protezione che l'impero austro-ungarico offriva all'Italia colle numerose stazioni colà stabilite.

Nella stessa adunanza il socio comm. Buniva e il socio cavalier Mosca lessero due altre loro memorie, la prima sulla legge 29 maggio 1873 relativa ai Consorzi di irrigazione, e la seconda sulla filossera. L'avvocato Buniva passa nel suo scritto a minuto esame la citata legge, mette in chiaro i benefizi che ne sentirà la agricoltura, e ne fa un breve commento, esponendo il proprio parere circa le sue varie disposizioni ed accennando ad alcuni cangiamenti i quali, secondo il di lui avviso, renderebbero migliore di assai la legge medesima. Manifesta il desiderio che dal potere legislativo si provveda pure per i Consorzi d'acque destinate agli opifizi, e conchiude esprimendo il voto che dal Governo vengano instituiti novelli studi su così importante tema allo scopo di riformare e ridurre a perfezione maggiore la suddetta nuova legge.

Il socio dott. Mosca, farmacista, fondandosi sulle proprietà fertilizzanti, e ad un tempo tossiche del panello o sansa ottenuto come residuo della preparazione dell'olio di ricino, propone nella sua memoria questo concime per distruggere la filossera devasta-

trice, la quale infesta i vigneti del mezzodì della Francia ed anche talune regioni della Svizzera. Il socio Mosca ricorda l'uso di tale panello che si fa per uccidere le talpe nei prati, e nella coltivazione dell'arachide per allontanare i topi di montagna. Parla della virtù deleteria di questo residuo, per la quale esso in alcune provincie dell'Italia centrale viene preferito siccome concime atto a far scomparire taluni insetti, che attentano alla vita della canapa, e caldamente raccomanda ai proprietari dei vigneti infestati dal temuto parassita d'applicare il detto panello facendone uno sottostrato al calcio della vite.

Il socio Mosca nel suo scritto lamenta altresì come la chimica non abbia ancora definito in quale sostanza risieda la proprietà tossica del seme di ricino, e come l'uso dell'olio estratto da questo seme trovandosi limitato alla medicina, non siasi potuto insino ad oggi trarre partito delle sue qualità secondarie col metodo delle successive pressioni ottenute per mezzo dell'acqua, qualmente praticasi sopra altri semi. Egli termina consigliando una più estesa coltura della pianta di ricino, la quale è capace di dare prodotti molto vantaggiosi, sia quando venga adoperata come concime in virtù del suo titolo fertilizzante, sia anche pel potere che la medesima possiede di allontanare non pochi animali infetti ad alcune piante, e forse ancora distruggere le larve della *Doryphora decemlineata*, parassita grandemente nocivo alla patata, su cui non ha guari il Ministro di Agricoltura richiamò l'attenzione dei Comizi agrari.

Il Segretario: A. Cavallero.

Spedizioni scientifiche egiziane. — Ecco l'ordine del giorno che al Cairo, in data dell'8 dicembre decorso, il governo di S. A. il Kedive pubblicava riguardo alle spedizioni scientifiche incaricate di esplorare la valle del Nilo:

« Sabato sono partite sui battelli a vapore, per il Nilo superiore, due spedizioni.

« La prima si compone:

« Del colonnello di stato maggiore, Purdy, comandante in capo; del luogotenentecolonnello di stato maggiore, Mahmoud-Sabri; del luogotenente di stato maggiore, Mahmoud-Samy; del luogotenente Saïd Nasr; del sottoluogotenente Kalil-Kelmi; del medico militare, Mohammed-Amin.

« Dodici sottufficiali e soldati di stato maggiore sono destinati alla misurazione dei terreni. La scorta è composta di quattro ufficiali e sottufficiali, 63 soldati ed artigiani militari.

« La seconda spedizione si compone:

« Del colonnello di stato maggiore, Colson, comandante in capo; del luogotenente di stato maggiore, Reed; dell'aiutante maggiore Ahmed-Hadmvs; del luogotenente di stato maggiore, Yusef-Kelmy; del luogotenente di stato maggiore, Amer Ruchdy; del luogotenente di stato maggiore, Mohammed Ferid, e del dottore Pfund, naturalista.

« Dodici sottufficiali e soldati sono destinati per la misurazione dei terreni. La scorta è composta come quella del primo corpo.

« Questi due corpi viaggieranno uniti fino a Wadz-Halfa, e di là a Cammello fino a Wady-el-Wamid.

« Colà, il signor colonnello Purdy ha l'ordine di lasciare il Nilo e di andare attraversando il deserto a l'Oasi di Selmieh, e di colà colla strada delle carovane alla capitale del Darfur. Egli ha con sè i mezzi necessari a migliorare i pozzi esistenti ed a prepararne altri per assicurare l'acqua potabile necessaria per il facile tragitto delle carovane provenienti dal Darfur.

« Il colonnello Colston con la sua gente percorrerà il Nilo fino a Debbé. Di là farà una ricognizione sulla linea diretta verso il Darfur onde fare conoscere le facilità che possono esistere per l'apertura di una strada più corta fra il Nilo e il Darfur.

« Dopo ciò partirà da Debbé per rendersi a Abeïda, capitale del Kordofan, facendo una carta della strada, migliorando le sorgenti, i pozzi ed i serbatoi d'acqua onde facilitare il passaggio delle carovane levando il piano e facendo la perizia di una strada carrozzabile fra Debbé e Abeïda. Farà pure una carta ed una ricognizione delle vicinanze di Abeïda ed allora il Colston partirà onde esplorare i paesi fra Abeïda e Darfur.

« Le due spedizioni riunite in Darfur faranno una accurata ricognizione di questo paese dall'est all'ovest e dal nord al sud facendo un rapporto sulle risorse di qualunque natura, del clima, delle popolazioni, ecc., ecc.

« Arrivati ai limiti sud del Darfur i due corpi si separeranno ancora. Il colonnello Purdy seguirà i corsi d'acqua che sortono di Darfur al sud-est e ne determinerà le imboccature, ed in seguito si recherà alla imboccatura del fiume Sobat.

« Il colonnello Coiston esplorerà la parte sud del paese di Kordofan, i paesi di Jaggaleh e di Schellouk e si renderà così a Fashoodah od al congiungimento del fiume Sobat col Nilo. Arrivato a Fashoodah, che si trova nelle provincie dipendenti dal governatorato del colonnello Gordon, essi prenderanno i suoi ordini e le sue istruzioni.

« Dopo avere ricevuti i viveri e gli approvvigionamenti necessari e dopo avere spedito le loro carte, rapporti e campioni, i due corpi partiranno al sud-ovest del lago Alberto fino al di là dell'Equatore.

« Un corpo farà la ricognizione delle rive del lago Alberto e ne scandaglierà il fondo, intanto che l'altro esaminerà i paesi all'ovest delle alte montagne vicino alle rive del lago, i paesi del Niam-Niam, ecc.

« I corpi sono provveduti d'istrumenti d'agrimensura e d'astronomia, di pompe abissinesi e di utensili da minatori, di modo che essi possono fare dei rapporti su tutte le risorse dei paesi traversati e farne conoscere la geografia.

« Colle facilità che essi hanno, si nutre speranza che il compimento dei lavori indicati potrà essere terminato in due anni, o due anni e mezzo.

« Un'altra spedizione partirà la settimana prossima, composta dell'ingegnere-minatore Mitchell, due ufficiali di stato maggiore e una brigata di sottufficiali e soldati di stato maggiore, per fare una ricognizione geologica e mineralogica del paese situato fra il Nilo ed il mar Rosso, la Nubia ed il Sudan orientale fino al fiume Sobat.

BORSA DI VIENNA — 7 *gennaio.*

	5	7
Mobiliare	225 50	226 50
Lombarde	125 50	126 —
Banca Anglo-Austriaca	137 50	139 50
Austriache	299 —	297 —
Banca Nazionale	998 —	998 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Argento	105 —	105 —
Cambio su Parigi	44 20	44 10
Cambio su Londra	110 80	110 70
Rendita austriaca	75 20	75 30
Rendita austriaca in carta	70 —	70 —
Union-Bank	105 —	105 25

BORSA DI BERLINO — 7 *gennaio.*

	6	7
Austriache	547 50	543 50
Lombarde	226 —	225 50
Mobiliare	414 50	413 50
Rendita italiana	67 60	67 75
Rendita turca	43 20	43 10

BORSA DI LONDRA — 7 *gennaio.*

	6 da	6 à	7 da	7 a
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[2	92 1[2	— —
Rendita italiana	66 3[8	— —	66 1[8	— —
Turco	44 3[8	— —	44 1[4	44 3[8
Spagnuolo	22 3[4	22 7[8	22 7[8	23 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 5[8	— —	77 3[4	— —

BORSA DI PARIGI — 7 *gennaio.*

	6	7
Rendita francese 3 0[0	62 42	62 17
Id. id. 5 0[0	100 42	100 07
Banca di Francia	— —	3785 —
Rendita italiana 5 0[0	68 80	66 50*
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	283 —	282 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	200 50	200 50
Ferrovie Romane	75 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 75	244 —
Obbligazioni Romane	190 50	190 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1[2	25 18 1[2
Cambio sull' Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi	92 7[16	92 1[2

* Cupone staccato.

BORSA DI FIRENZE — 7 *gennaio.*

	5		7	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 22	nominale	71 50	nominale
Napoleoni d'oro	22 03	contanti	22 06	contanti
Londra 3 mesi	27 40	»	27 40	»
Francia, a vista	110 45	»	110 45	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	— —	
Azione Tabacchi	810 50	contanti	800* —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1858 1[2	»	1860 —	»
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	356* —	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	»	— —	»
Banca Toscana	1580 —	contanti	1590 —	nominale
Credito Mobiliare	720 1[2	fine mese	720* —	»
Banca Italo-Germanica	255 —	nominale	254 —	nominale
Banca Generale	430 —	»	420* —	»

* Cupone staccato.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

a tutto il giorno 19 *dicembre* 1874

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica)	L.	90,545,157 14	132,280,927 24
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	41,735,770 10	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.		15,591,750 »
Portafoglio	»		265,787,547 51
Anticipazioni contro deposito	»		32,471,729 54
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Art. 24 e 25 della Convenzione approvata con legge 19 aprile 1872)	»		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale	»		79,585,986 40
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»		20,000,007 40
Immobili	»		7,657,510 92
Effetti all'incasso in conto corrente	»		593,479 35
Azionisti, saldo azioni	»		50,000,000 »
Debitori diversi	»		13,968,796 16
Spêse diverse e tasse	»		4,215,200 35
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»		344,444 40
Depositi volontari liberi	L.	355,637,292 21	373,675,897 96
Depositi obbligatori e per cauzione	»	18,038,605 75	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico in cassa	»	20,472,590 »	207,405,950 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,079,585 »	
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	185,853,775 »	
			L. 1,233,659,076 04

PASSIVO.

Capitale	L.		200,000,000 »
Fondo di riserva	»		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L.	322,298,964 60	337,890,714 60
Biglietti Banca in circolazione: somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	15,591,750 »	
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	»	2,785,137 89	5,836,407 92
Tesoro dello Stato conto corrente: non disponibile	»	3,051,270 03	
Conti correnti (disponibile)	»		22,007,107 23
Conti correnti (non disponibile)	»		36,993,013 46
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»		7,915,740 33
Dividendi a pagarsi	»		205,473 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»		2,198,936 88
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»		1,437,069 12
Creditori diversi	»		11,676,929 15
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»		1,283,521 35
Benefizi del semestre in corso	»		5,132,315 04
Depositanti di oggetti e valori diversi	»		373,675,897 96
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»		207,405,950 »
			L. 1,233,659,076 04

Roma, 31 dicembre 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

90

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 gennaio 1875 (ore 16 10).

Cielo coperto o nuvoloso in Sardegna, nelle Marche e nell'Italia meridionale. Nebbia a Moncalieri, a Venezia e a Rimini. Mare tranquillo e venti leggeri, tranne a Capri e al Capo Spartivento, dove soffia forte nord-est ed il mare è agitato. Pressioni leggermente diminuite nell'estremo sud della penisola e in Sicilia, aumentate in Sardegna, in Liguria e in Toscana, stazionarie altrove. Nelle 24 ore decorse piogge in molti paesi dell'Italia inferiore, a Urbino e a Camerino. Stanotte tempo burrascoso a Taranto. Tempo vario con prevalenza di buono.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	763,0	764,0	763,8	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	9,8	12,2	7,1
Umidità relativa	95	72	67	82
Umidità assoluta	6,73	6,30	9,12	6,19
Anemoscopio	N. 2	N. 2	N. 1	Calma
Stato del cielo	6. cirro-strati	10. bellis.	10. bello assai	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,7 R. ‖ Minimo = 5,9 C. = 4,7 R.

Sensibile perturbazione magnetica, specialmente nel bifilare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	76 70	76 65	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 85	74 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1247 —	1245 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	445 50	445 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	430 —	428 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90			
Londra	90	27 38	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 —	21 95	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 85 fine.

Banca Romana 1245.

Banca Generale 445, 445 25 fine.

Il Deputato di Borsa: F. LUIGIONI. | Il Sindaco: A. PIERI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA (Lavori marittimi)

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20° di ribasso.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che è stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo cui in incanto del 14 dicembre 1874 restò deliberato lo appalto descritto negli avvisi d'asta del 28 novembre u. s. e 14 dicembre cadente per i

Lavori di manutenzione dei fabbricati, strade, piazzali, canali, bacini, muri di sponda, scogliere, e di tutte le altre opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione militare marittima nel Golfo di Spezia, per l'anno 1875, e per l'ammontare di L. 100,000 (centomila); per cui dedotto il ribasso d'incanto di L. 16 60 per cento e quello del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 79,230.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Genio Militare predetto, sito nella casa già Perasso, nel recinto dell'Arsenale militare marittimo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da *Una* lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 18 gennaio 1875 sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti o nelle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 antimeridiane all'1 pomeridiana del preindicato giorno 18 gennaio 1875.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano suggellati, firmati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Il deposito definitivo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 10,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Il deliberatario dovrà anticipare, all'atto della stipulazione del contratto, la somma di lire 1100 per far fronte alle spese di cui sopra.

Spezia, 29 dicembre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

29

R. PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 m. del dì 23 gennaio p. v. si procederà in questa prefettura, nella sala destinata ai pubblici incanti, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, innanti il prefetto, o a chi per esso, allo incanto per

Lo appalto del trasporto delle corrispondenze tra Palermo e Marsala per la via di Monreale, Calatafimi e Trapani, per la durata di anni 6, avendo principio tale appalto al 1° luglio 1875 sino a tutto giugno 1881, e per l'annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 40,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno, luogo ed ora sopraindicati presentare le proprie offerte scritte su carta bollata di lire 1 20 debitamente chiuse e suggellate e corredate:

1° Dal certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo in data non anteriore a sei mesi;

2° Dal certificato constatante che il concorrente ha mezzi sufficienti per lo adempimento degli impegni che andrà ad incontrare per detta impresa.

3° Dal deposito di lire 4000 in biglietti di Banca a titolo di cauzione provvisoria.

L'appalto sarà aggiudicato a quello che avrà raggiunto o superato il limite minimo di ribasso fissato nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di offerte.

Saranno escluse le offerte condizionate e quelle per persone da nominarsi.

L'impresa resta vincolata alla stretta osservanza del relativo capitolato di oneri visibile in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m.

Il deliberatario nel termine di giorni dieci, a contare dal dì dell'aggiudicazione definitiva, dovrà stipulare il relativo contratto con cauzione, la quale è fissata in lire 10,000 in biglietti di Banca o in titoli di rendita al portatore sul Debito Pubblico; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo la superiore approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ventesimo in diminuzione del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Le spese tutte occorrenti, senza alcuna eccezione, restano a carico dell'impresario.

Palermo, 29 dicembre 1874.

Per parte della Prefettura
Il Segretario delegato: S. SCIMONELLI.

24

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 53566-8799 I.

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'avviso 23 dicembre corrente, n° 52941-8701, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Comeglians, venne fra altre presentata un'offerta di miglioria in grado di ventesimo per l'assunzione di esso, verso l'indennità di lire sedici (L. 16) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire sette (L. 7) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Si rende noto pertanto che sui dati suespressi, e sotto le condizioni stabilite dal precedente avviso 6 dicembre predetto, n° 50498-8213, si terrà presso questa Intendenza un nuovo pubblico incanto, a schede segrete, nel giorno 12 gennaio 1875, alle ore 11 antimeridiane, con avvertenza che seguirà la delibera in via definitiva, quand'anche non venisse prodotta che una sola offerta.

Udine, 28 dicembre 1874.

L'Intendente: TAJNI.

100

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che sulle instanze dei signori Giambattista, Federico, Maria ed Angela fratelli e sorelle Ghersi fu Giuseppe, moglie quest'ultima al signor Emanuele Massardo, domiciliati tutti in Genova, meno i coniugi Massardo in San Pier d'Arena, il tribunale civile e correzionale di Genova con suo provvedimento in data 7 novembre 1874 mandò assumersi sommarie informazioni circa l'assenza del signor Luigi Ghersi fu Giuseppe, delegando all'uopo il pretore del mandamento in cui risiedono le persone a sentirsi.

G. B. Beretta
proc. sost. Graffagni.

6796

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina, in seguito a ricorso, con decreto del dì 22 luglio 1874 autorizzò la signora Maria Bucalo vedova del fu Mercurio Stancanelli, rappresentante i figli minori Giuseppa, Teresa, Nicolò, Angela, Andriana, Gaetana, Rosolia, Concetta, non che la signora Michelina figlia maggiore, ad incassarsi nella rispettiva pertinenza le somme esistenti presso la Cassa dei depositi e prestiti in Palermo, giusta il certificato di n. 31035, intestato a pro di Mercurio Stancanelli.

Tanto si manifesta per ogni effetto di legge.

Rosario Picciotto
procuratore incaricato.

6991

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'Assemblea generale degli azionisti della Banca Italo-Svizzera, tenutasi in questa città il 25 ottobre p. p., si deliberò ad unanimità di ridurre il capitale di detta Banca da dodici milioni a quattro milioni di lire, e che il verbale di detta deliberazione, depositato in atti del notaio sottoscritto, fu in data 2 novembre rimesso alla cancelleria di questo tribunale di commercio per gli effetti di cui agli articoli 158, 161, 163 Codice di commercio, in conformità dei quali si fa anche la presente pubblicazione.

Genova, li 30 dicembre 1874.

G. C. Besio notaio.

28

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina, in seguito a ricorso, ha autorizzato con decreto del dì 22 luglio 1874 la signora Marianna Puglisi, quale erede testamentaria ed unica rappresentante di sua sorella Anna Puglisi, a potersi esigere la somma esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti in Palermo, risultante dal certificato di num. 31040, intestato a favore delle signore Marianna ed Anna Puglisi.

Tanto si reca a notizia per ogni effetto di legge.

Rosario Picciotto
procuratore incaricato.

6990

Prefettura della provincia di Siracusa

AVVISO D'ASTA per il riappalto delle corrispondenze postali.

Si fa noto al pubblico che nei giorni 25, 26, 27 gennaio p. v., alle ore 1 pom. si procederà in questo ufficio alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato, e con l'intervento di un uffiziale postale, al riappalto del trasporto delle corrispondenze postali per le linee segnate nella tabella riportata in calce del presente avviso.

Il servizio delle linee è diviso in tre lotti portanti i numeri 16, 17, 18, in base al prezzo stabilito nella tabella anzidetta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine a norma di quanto è prescritto nel regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870. Le offerte non possono essere inferiori di lire una per ogni cento.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti.

A garanzia dell'asta saranno tenute inoltre a depositare presso questa prefettura una cauzione provvisoria, e le spese presunte del contratto, in biglietti della Banca Nazionale e nelle somme segnate nella tabella qui appresso.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni quindici scadibili alle ore 12 merid. dei giorni qui appresso segnati. A guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto presentare la cauzione sottosegnata o in numerario da versare nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione.

Non stipulando il contratto entro il termine di quindici giorni dalla data dall'aggiudicazione definitiva, il deliberatario incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interessi e spesa.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, di registro e bollo, e quelle infine per le copie occorrenti del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte integrante saranno a tutto carico dell'appaltatore.

Si avverte infine che il capitolato per lo appalto trovasi depositato presso l'ufficio di questa prefettura dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

LINEE da appaltarsi	DURATA dell'appalto	SOMMA in cui si apre l'asta	CAUZIONE		SPESE presunte del contratto	GIORNI in cui scadono i fatali
			provvisoria	definitiva		
16 Siracusa Buccheri	Dal 1° luglio 1875 a tutto giugno 1880	L. 15500	L. 1550	L. 4000	L. 900	8 febbr. 1875
17 Siracusa Vittoria	Dal 1° luglio 1875 a giugno 1881	32500	3250	8000	1600	9 detto
18 Palazzolo Noto .	Dal 1° luglio 1875 a giugno 1880	6300	630	1600	400	10 detto

Siracusa, 31 dicembre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Delegato: G. BONADONNA.

74

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo, ad istanza di Chiarena Carlo fu Celso Antonio, giornaliere, residente sulle fini di Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 26 maggio 1873, con suo provvedimento 16 giugno pure 1873, stato debitamente pubblicato alla porta dell'ultima residenza del Chiarena Francesco dall'usciere di Busca, Franza Giacomo, il 17 ottobre 1873 mandava assumersi dal signor pretore di Busca informazioni se sia sussistente che il detto Chiarena Francesco del fu Celso Antonio sia e da che tempo effettivamente scomparso da Busca, luogo di sua solita ed abituale residenza, e che non abbiasi più avuto notizia alcuna del medesimo.

Cuneo, 1° dicembre 1874.

6773 GIORDANA proc. capo.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Il notaio Ambrogio Badoglio da Grazzano ha ricorso al tribunale civile e correzionale di Casal Monferrato, perchè in adempimento al disposto dagli articoli 78 e 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, approv. con R. decreto dello stesso giorno, n. 5942, decretasse il trapasso dei due certificati del Debito Pubblico portanti i numeri 35462 e 35463, della rendita annua di lire 60 caduno, dal titolare notaio Lorenzo Badoglio del vivente Maurizio, al notaio Ambrogio Badoglio del vivo Lorenzo ricorrente.

Quel tribunale con decreto del due corrente mese dichiarò spettare al ricorrente notaio Ambrogio Badoglio la proprietà dei suddetti due certificati nominativi intestati al notaio Lorenzo Badoglio e vincolati d'ipoteca per la malleveria prescritta per l'esercizio del notariato del titolare.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a rendere liberi quei certificati ed a tramutarli in certificati al portatore da consegnarsi al ricorrente.

In fede, Casal Monferrato, li 12 dicembre 1874.

7123 DELL'AGLIO proc.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA R. MARINA NEL 1° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del 20 gennaio 1875, nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il Commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Tele Olone per lire 70,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai quattro incanti risulterà il maggior obblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministro della Marina.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20, e quelle che non fossero così redatte saranno tenute di niun conto.

La consegna avrà luogo nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Per garanzia dell'impresa, e per essere ammessi a licitare, si depositeranno lire 7000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 230 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 5 gennaio 1875.

Il Sottocommissario ai contratti: G. S. CANEPA.

75

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 25 gennaio 1875, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1874 e fissazione del dividendo.
4° Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto.
5° Nomina dei censori.
6° Deliberazioni sulla proposta del Consiglio d'amministrazione di ridurre il capitale sociale e relative modificazioni allo statuto.
7° Deliberazione sopra una modificazione all'art. 11 dello statuto concernente le operazioni di pegno.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato, non più tardi del 15 gennaio 1875 i loro titoli:

in **Torino**, presso la Banca di Torino,
in **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 38 dello statuto, per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano almeno trenta azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale sociale.

Torino, 28 dicembre 1874.

7230 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con decreto del signor pretore di detto mandamento del 24 corrente dicembre monsignor Nicola Vorsak, domiciliato in Roma, via Ripetta, n° 108, venne nominato curatore dell'eredità giacente del padre Agostino Theiner, domiciliato in detta città, deceduto nel mese di agosto u. s.

Roma, 24 dicembre 1874.

63 VITTORIO GATTI canc.

AVVISO.

In seguito di rinuncia emessa dal signor commendatore Federico Giorgi alla tutela del suo fratello Filippo Giorgi, è stato surrogato come tutore il signor Michele Agnesotti con deliberazione del consiglio di famiglia 15 dicembre 1874, omologata dal Regio tribunale civile li 29 detto mese, e ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

92 AVV. IGNAZIO GISCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 273)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 20 gennaio 1875, nell'ufficio della R. pretura in Frascati, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Frascati.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1953	2058	In comune di Marino — Proveniente dal monastero delle Domenicane del Rosario in Marino. — Fabbricato urbano, composto di n. 20 vani con 6 porte d'ingresso compresa quella per il passaggio alla vigna Schiboni, con annessa cantina, sito nella Piazza e Borgo delle Grazie ai civici numeri 8, 9, 10, 11, 12, 43, 44, confinante con la Piazza del Borgo e delle Grazie, con la vigna Schiboni, con la strada delle Stalle e con altra proprietà demaniale, in mappa ai numeri 737, 737 (sub. 1), 739 (sub. 1 e 2), 739 (sub. 1), col reddito imponibile di lire 435 18; gravato della servitù di passaggio a favore di terzi. Affittato dall'Ente morale con altri beni a De-Marco Antonio ed altri	»	»	8386 43	838 64	500 »	»	5 novembre 1874 Avv. n. 191.

98 Roma, addì 6 gennaio 1875. *L'Intendente:* CARIGNANI.

MUNICIPIO DI VITERBO

N. 7597.

NOTIFICAZIONE.

A tenore ed in esecuzione della deliberazione consigliare del 28 aprile di quest'anno, l'Amministrazione comunale procede all'estinzione delle obbligazioni emesse negli anni 1873 e 1874.

Si portano quindi a notizia pubblica le seguenti disposizioni:

A cominciare dal giorno 4 del prossimo gennaio 1875 si effettuerà il ritiro dei boni delle suddette obbligazioni posti in circolazione, col contestuale pagamento del valore dei medesimi, non che degli interessi nella ragione del 6 per cento.

A tale effetto, tutti i possessori dei boni dovranno presentarli nella Tesoreria municipale, nella quale dalle ore 9 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno (esclusi i festivi) si procederà al cambio dei boni stessi e al pagamento dei relativi interessi, dietro verifica delle singole matrici.

Si rammenta che a termini dell'articolo 8 del regolamento approvato per la emissione ed estinzione delle obbligazioni suddette, scorso un anno dal giorno in cui viene annunciato il ritiro, cadranno in prescrizione tutti quei boni che non fossero stati presentati al cambio, e non si farà più luogo al pagamento del valore dei medesimi, restando essi devoluti a totale beneficio del comune.

Viterbo, 31 dicembre 1874.

69 *Il Sindaco:* G. LOMELLINI D'ARAGONA.

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto ad estinzione di candela vergine tenutosi stamane in questo ufficio, giusta l'avviso d'asta del 31 dicembre prossimo scorso, si è aggiudicato l'appalto dei dazi sulla farina, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola, riso, carne, formaggio, lardo, sugna, ventresche, baccalari ed altri salumi, vino ed aceto, latticini e neve, olio, sapone, petrolio, fieno e biada zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, bevande spiritose, birra e gazose al signor Daniele Holmes, pel biennio 1875-1876 escluso il dazio sul vino ed aceto il cui appalto è limitato al solo anno 1875, per lire 235,723 per l'anno 1875, e per lire 163,723 pel 1876.

Epperò si previene il pubblico che il termine utile a presentare le offerte di ventesimo sull'aggiudicazione suddetta, abbreviato a cinque giorni con analoga deliberazione della Giunta municipale, scadrà alle ore 12 meridiane del dì 10 volgente mese.

Dette offerte accompagnate dal deposito del ventesimo per cauzione provvisoria, saranno ricevute in questa segreteria municipale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, ed ivi potrà anche prendersi visione del capitolato d'appalto e dei regolamenti e tariffe in base di cui è seguita l'aggiudicazione.

Aversa, li 5 gennaio 1875.

Il Sindaco: F. VITALE.

95 *Il Segretario:* G. RONDINELLA.

CALENDARIO DI ROMA

ANNO PRIMO — 1875

INDICE DELLE MATERIE.

Dialogo della Tipografia e del Calendario — Calendario Romano pel 1875 — Cronaca di Roma dal 1870 al 1873 — Provincia di Roma e comuni della provincia — Statistica della stampa periodica — Notizie e documenti per la storia del risorgimento di Roma — Roma e la Francia nel 1849 — Alla Stella di Venere — Lo Stato Romano — La Campagna Romana — Il Colosseo — Roma antica — A Torquato Tasso — Nemi — Il Lago di Nemi — Marino — Tra le ruine di Roma — Stornelli romani — Pensieri e ritratti cavati dalle istorie di Tacito — Pensieri su Roma cavati dalla storia di Gregorovius — Tivoli, il poeta Orazio ed i vini romani — Notizie e documenti ufficiali per i nuovi Annali di Roma — Indice cronologico delle leggi e decreti relativi alla città e provincia di Roma.

Prezzo: Lire CINQUE

Contro corrispondente vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA (*Roma*) *si spedisce franco in tutto il Regno.*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

50ª SETTIMANA — Dal 10 al 16 dicembre 1874. 30

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1873	204,816 60	9,422 71	55,261 40	246,409 29	2,640 80	518,550 80	1,386 00	374 13
1874	175,554 80	7,093 37	53,438 17	148,533 27	2,210 05	386,829 66	1,386 00	279 10
Differenze 1874	— 29,261 80	— 2,329 34	— 1,823 23	— 97,876 02	— 430 75	— 131,721 14	—	— 95 03
	Dal 1° Gennaio.							
1873	9,787,515 14	335,084 95	1,790,489 29	8,226,032 76	105,148 88	20,244,271 02	1,364 91	14,831 95
1874	10,027,275 53	362,802 01	2,103,169 08	7,820,453 67	109,011 32	20,422,711 61	1,386 00	14,735 00
Differenze 1874	+ 239,760 39	+ 27,717 06	+ 312,679 79	— 405,579 09	+ 3,862 44	+ 178,440 59	+ 21 09	— 96 95

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	29,498 20	820 17	2,846 59	10,464 15	15,432 45	59,061 56	643 00	91 85
1874	42,531 36	1,081 85	5,956 40	38,752 09	553 47	88,875 17	756 00	117 56
Differenze 1874	+ 13,033 16	+ 261 68	+ 3,109 81	+ 28,287 94	— 14,878 98	+ 29,813 61	+ 113 00	+ 25 71
	Dal 1° Gennaio.							
1873	2,098,031 68	52,824 72	249,556 14	1,637,225 89	74,038 52	4,111,676 95	643 00	6,394 52
1874	2,196,535 84	52,849 63	302,825 82	1,513,081 23	101,454 75	4,166,747 27	682 31	6,106 82
Differenze 1874	+ 98,504 16	+ 24 91	+ 53,269 68	— 124,144 66	+ 27,416 23	+ 55,070 32	+ 39 31	— 287 70

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con decreto del signor pretore di detto mandamento 12 corrente venne nominato a curatore dell'eredità giacente del fu Romolo Bertini il signor Acronte Bertini, domiciliato in questa città, via delle Copelle, n° 2, piano 2°, in surrogazione del signor avvocato Enrico Annibaldi, nominato con decreto 10 gennaio 1873.

Roma, 16 dicembre 1874.

64 VITALE CAMILLO vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1874 deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico intesti a Mariano Ussano il certificato di annua rendita di lire 25 al n° 299155, di posizione 48224, che nell'attualità trovasi intestato a Mastrolillo Antonia Maria fu Giuseppe. 78

ESTRATTO DI PRECETTO.

Ad istanza della detta A. Linari e fratello, corrente in Genova, ed elettivamente domiciliata in Roma, piazza Sciarra, n° 234, p° 2, presso l'avvocato Vecchi,

Con atto in data d'oggi io sottoscritto usciere addetto al tribunale di commercio di Roma, in base a sentenza del tribunale stesso delli 3 marzo 1874, notificata il 17 stesso mese, debitamente spedita in forma esecutiva, ho fatto ingiunzione e precetto al signor Adolfo Garassino Lattes già residente in Roma, ed ora di residenza, domicilio e dimora sconosciuta, di pagare alla Ditta instante la somma di lire 2016 85, importo capitale e spese di protesto, come dalla sentenza stessa, più gli interessi commerciali dal 7 febbraio 1874 in poi, più lire 102 50 spese liquidate nella sentenza stessa e successive, più il costo del precetto, con diffidamento che in mancanza, decorsi giorni cinque da oggi, si procederebbe contro di lui all'esecuzione in via mobiliare, e decorsi dieci giorni al di lui arresto personale.

Roma, 4 gennaio 1875.

LORENZO PALUMBO

81 usciere del trib. di comm.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.